

indirizzato una lettera al Ministro dell'interno nella quale sostiene che gli imprenditori dell'Emilia Romagna si sentano « minacciati » dall'organizzazione sindacale Fiom Cgil;

come si legge nel testo della lettera, a parere del ministro Giovanardi « tale sindacato intende costringere le aziende a capitolare ad una ad una, sottoscrivendo con la stessa Fiom Cgil una sorta di patto parallelo, chiamato « pre contratto », che rinnegherebbe, di fatto, il contratto nazionale dei metalmeccanici sottoscritto con gli altri sindacati confederali ». « Si tratta — continua Giovanardi — di una strategia basata sul gioco del domino, in cui cede un'azienda; poi le altre, fino a coinvolgere anche il gruppo Fiat, presente a Modena con la New Holland e la Ferrari, che sono costrette a capitolare a loro volta, a seguito di aspre vertenze e di altre tattiche, comprendenti pure blocchi stradali »;

sempre a parere del ministro Giovanardi « tali dichiarazioni configurano un attacco diretto agli altri sindacati che si tenta in ogni modo di delegittimare ». In questo quadro — conclude il ministro per i rapporti con il Parlamento — si chiede al ministro degli interni « che gli imprenditori emiliani, i quali si sentono minacciati e ricattati, possano contare sulla tutela di uno Stato che garantisca la sicurezza e lo scrupoloso rispetto dei principi di legalità nelle lotte sindacali »;

le parole del Ministro Giovanardi apportano, ad avviso dell'interrogante, gravissimo discredito verso le attività della più importante organizzazione sindacale ed appaiono un'immotivata e gratuita intromissione nelle vicende sindacali —:

di quali informazioni il Ministro Giovanardi sia in possesso per affermare che gli imprenditori emiliani si sentano minacciati dalle attività sindacali della Fiom-Cgil;

se non ritenga che l'invito rivolto al Ministro dell'interno a perseguire le attività sindacali della Fiom-Cgil si configuri come un'inaccettabile criminalizza-

zione del ruolo svolto da tale organizzazione e leda i diritti sindacali dei lavoratori. (4-07818)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUGGHIA, SERENI, SPINI, SANDI, CALZOLAIO e ROTUNDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di nuovo a rischio il processo di pace tra Etiopia ed Eritrea, dopo la richiesta del Primo Ministro etiope di rivedere la disposizione dei confini;

il portavoce della missione ONU in Etiopia-Eritrea, Sail Bindley Tailor Sainte, ha recentemente esternato le sue preoccupazioni per la nuova fase critica nei rapporti fra i due Stati;

sempre più frequenti sono gli incidenti lungo le 620 miglia di confine che determinarono il sanguinoso conflitto scoppiato nel maggio del 1998 e che separano i due Stati dopo che l'Eritrea, dieci anni fa e dopo trent'anni di lotte, conquistò l'indipendenza;

appare sempre più evidente che la delimitazione dei confini, decisa il 13 aprile 2002 dalla Commissione neutrale istituita dopo l'accordo sulla cessazione delle ostilità del 18 giugno 2000, non ha prodotto i risultati sperati;

dopo una prima accettazione di tale decisione da parte dei due Stati, che aveva fatto sperare nel consolidamento della pace, con la « questione confine » si ripropone di nuovo il rischio di una guerra che ha comportato centinaia di migliaia di vittime e, per milioni di persone, la grave emergenza umanitaria in una delle regioni più povere del mondo;

l'Italia ha svolto un ruolo attivo per la cessazione delle ostilità e ha contribuito

con una partecipazione qualificata ed efficace all'UNMEE (*Unidet Nations Mission for Etiopia and Eritrea*), la forza di pace e di interposizione delle Nazioni Unite;

sono numerose le associazioni e le organizzazioni di volontariato italiane, sia laiche che cattoliche, operanti nei due Paesi con una preziosa e generosa attività di aiuti umanitari, raccolta di cibo e medicinali, interventi per la scolarizzazione e la tutela della salute delle popolazioni;

tali associazioni hanno denunciato l'*escalation* degli incidenti e degli scontri militari nella zona di confine fra Etiopia ed Eritrea, una delle zone più minate del mondo —:

quali iniziative il Governo ritenga di dover attuare per favorire con il consolidamento del processo di pace la normalizzazione dei rapporti e la cooperazione fra i due Paesi;

quali provvedimenti intenda adottare direttamente e/o di concerto con la comunità internazionale per sostenere attraverso gli aiuti e la cooperazione l'economia dei due Stati anche per contenere i flussi migratori alimentati dalla presenza di oltre 500.000 mila profughi;

quali interventi urgenti ritenga di adottare per affrontare la grave emergenza umanitaria che vede milioni di persone alle prese con la fame, la carestia e gravi epidemie senza idonee infrastrutture e servizi. (5-02514)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha nominato il dottor Ruggero Barbetti, sindaco di Capoliveri (Livorno) con DEC/DCN/714 in data 19 settembre 2002 commissario straordinario dell'ente parco dell'arcipelago toscano, non avendo individuato come prescrive la legge un presidente dell'ente parco di concerto con la regione Toscana;

tale scelta fu operata in netto contrasto con la regione Toscana, tanto che la regione Toscana parlò allora di una forzatura inammissibile e di un atteggiamento del Ministero che rischia di penalizzare la vita futura del parco. Da parte di molte forze politiche si parlò allora di una vera e propria occupazione di carattere « partitico » dell'Ente Parco, considerando sia che il commissario straordinario designato appartiene allo stesso partito del titolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sia che il commissario straordinario designato fino a poco tempo prima della nomina era uno dei più strenui oppositori dell'istituzione del Parco stesso;

gli interroganti apprendono ora dalla stampa locale che il coordinatore toscano di Alleanza Nazionale (che è anche il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio) ha nominato lo stesso dottor Ruggero Barbetti in un comitato della Casa delle Libertà dell'isola d'Elba che ha « le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento della Casa delle Libertà elbana che dovrà occuparsi anche delle prossime elezioni amministrative nell'isola »;

a giudizio degli interroganti siamo di fronte ad un atto di arroganza politica senza precedenti: funzioni istituzionali — ancorché definite in maniera discutibile, come sovrarichiamate — si sovrappongono a dirette funzioni politiche di gestione di campagne elettorali, con il rischio reale di coinvolgere l'ente parco —:

se non ritengano il Ministro e il Governo di dover procedere, immediatamente — di concerto con la regione Toscana — all'individuazione e alla nomina